

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.32 - 7.26 - 8.56 - 10.35 - 12.20
 - 11.55 - 17.31 - 18.40 - 19.56 - 20.52 (*)
 Arrivi a S. Martino de' Calvi (6.38) - 8.53 - 10.23 (12.42)
 - 13.59 - 16.21 - 19.10 - 20.8 - 20.35 - 22.14 (*)
 Partenze S. Martino de' Calvi: 5.12 - 7.9 - 8.7 - 10.42 -
 - 12.13 - 15.37 - 16.12 - 18.24 - 20.40 - 22.38 (*)
 Arrivi a Bergamo: 6.40 - 7.21 (da Zogno) - 8.40 - 9.34 -
 - 12.7 - 13.52 - 17.16 - 18.13 - 19.53 - 20.32 - 22.9
 (*) Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza-Branzi:
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5
 (solo al lunedì)
 Partenza da Branzi: 6.15 - 15.35
 Linea Piazza-Olmo-Averara:
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5
 (solo al lunedì)
 Partenza da Averara: 6.35 - 15.45

"Vacanze ideali"

Le Riviste turistiche, gli avvisi di quarta pagina dei giornali, recano spesso, in quest'epoca, l'annuncio: «Vacanze ideali» e si affannano a decantare questa o quell'altra località, a descriverne le naturali bellezze, i divertimenti, ecc. ecc.

Ma nessuno di questi annunci, che io mi sappia, ha accennato mai al bagaglio più nobile che non si deve dimenticare e che si deve portare in vacanza perché queste riescano veramente «ideali».

E, parlar chiaro, mi domando, e domando a tutti coloro che si recano in vacanza, se lasceranno a casa o se porteranno con sé la loro devozione di cristiani.

La quaresima, la Madonna in maggio, il giugno al Sacro Cuore... e adesso, miei signori, dopo i tridui, le novene, i canti, i gemiti, i sospiri e le comunioni frequenti dove traloccherete con la pietà?

Intanto, non dovrebbe nessuno e nessuna far dire di sé, quando passa sulla spiaggia o sfarfalla in villa, ai monti e nei giardini degli alberghi: «e si che a casa fu la monachina!» oppure: «chi lo direbbe, eh, quel cattolico con la torcia!».

Viene infatti il tempo in cui l'oro passa al crogiolo; e quel che patina cade, lasciandoci nella vera nostra pelle, se abbiamo un cristianesimo di stagione, da attaccare in guardiaroba quando occorre mettere il costume da spiaggia.

Il cristiano, scrisse un santo, è un'anima in un corpo, e Iddio in quell'anima, e San Paolo ci ammonisce di non contristare lo Spirito Santo che abita in noi, dopo averci detto, lui pure, che noi siamo il tempio di Dio. *Templum Dei quod estis vos*. E risparmiatici la crudeltà di certe apostrofi dell'Apostolo, che Dio ne salvi la pelle di quelli per i quali fu scritto che la campagna dà alla città fiori e frutta e la città dà alla campagna stereo e villeggianti.

Le cose, adesso per verità, sono mutate di molto.

Oggi non v'è più forse nessuno paese che veda ancora al sabato, come la vedeva Leopardi, la donzella che vien dalla campagna con il fascio dell'erbe, e porta in mano il mazzolin di rose e di viole, onde domani, il dì di festa, s'adorna il petto e il crine... Sono tutte «signorine» anche in campagna, col cappellino e le scarpine alla domenica, e il mazzolin di rose e di viole nell'estratto pel fazzolettino, specialità del Figaro del paese, maestro in testoline alla maschiotta.

Ma perciò non occorre appunto che vadano a compir l'opera di una educazione, così già fin troppo avanzata, le genti della città, sprestando il mese della loro vacanza e i nove venerdì del Sacro Cuore, se capita, con la predicazione del male esempio e della spregiudicatezza mondana nelle mode e nei modi, e della distrazione in chiesa e della dissacrazione delle feste di Dio. Queste strade, pur troppo, sono già battute in campagna, e v'è caso alle volte di dover riconoscere che la tradizionale religiosità del contadino distanziandosi in peggio dalla larghezza di maniche, un tempo portate in giro come un privilegio della città.

Sarà piuttosto compito dei nostri bravi giovani, delle nostre signore e figliuole portare anche in vacanza nel po' di amor di Dio e del prossimo che hanno professato in chiesa durante l'anno, del quale hanno parlato nelle loro associazioni di carità, sul quale hanno sorbito discorsi e discorsi applauditissimi, che sarà bene scendano dalle nuvole su questa misera terra, su cui andiamo avanti moraleggiando un po' tutti, e vivendo come se nessuno moraleggiasse.

Un po' d'aiuto al parroco, nella dottrina ai ragazzi, nella costituzione di una sezione giovani, una visita devota al Sacramento non sarebbe un bell'esempio nella noia dei po-

meriggi, quando si fa quella sola faccenda che è il venir fuori dalla digestione della colazione per poter entrare nell'appetito del pranzo?

Carne col contorno a mezzodì; e in più, la sera, il dolce. Si capisce che non si mangia a tradimento. Si pagano fior di soldi, guadagnati col sacro sudore della fronte e col lavoro forzato di tutti i santi giorni dello anno, sospesi, a un certo punto, per non finire al manicomio. Ma non è riposante anche una buona lettura? E un quarto d'ora in chiesa, nel silenzio, per tirar fuori un po' davanti a Dio, la propria anima, e farle respirare i suoi destini, anche a lei, Cenerentola disgraziata che non si sa come riuscirà poi a sposare il suo Principe, a raggiungere cioè l'abbraccio di Dio che l'ha creata, schiacciata com'è sempre o fra le macchine di un'industria, o sotto la scartofie di uno studio, o nei rotoli degli spiccioli nel sottobanco del pizzicagnolo?

Che importa a me, dice un santo, se tu conosci tutti i segreti, e le virtù nascoste nell'erbe, e il corso degli astri nei cieli, ma non conosci ove vai tu, e caschi in precipizio?

Ma voi dite, o pensate, che di questo passo si andrà in campagna a far malinconia. Tutto proibito, fuorché la Messa, il Rosario, il velo per andar in chiesa, e forse, se proprio si è bravi di giorno, la tombola alla sera.

Non fate finta, che mi avete capito. La tombola, del resto, dev'essere un bel gioco, perché la domenica tante donne dei quartieri popolari della città, perdono la dottrina per vincer terne e quaterne col sacco dei fagiolini.

Si vuol dire soltanto che non vi è alcuna vacanza per la morale, non vi è alcuna vacanza per i doveri religiosi, non vi è alcuna vacanza per le opere buone, perché spesso si crede che ai lidi, d'acqua dolce o d'acqua amara, al piano o al monte, dove s'è in vacanza, tutto sia permesso: perché i comandamenti e i precetti son fatti per tutte le stagioni; perché in qualunque luogo e in qualunque tempo si deve compiere il bene, e la vacanza presenta, per provvedere al bene proprio e quello altrui, occasioni particolari.

Note Vaticane

Importante documento pontificio sul cinematografo

Il Santo Padre ha inviato ai Vescovi americani del Nord una lettera enciclica che inizia con le parole: *rigilanti cura*, nella quale si preoccupa sovra tutto dei danni causati dal cinematografo.

Riferendosi alla *Lega della Decenza* fondata negli Stati Uniti secondo la quale i fedeli si obbligano per la durata di un anno, e con facoltà di rinnovare il loro giuramento, a non assistere a proiezioni di film immorali, il Santo Padre incita i fedeli di tutto il mondo a seguire questo magnifico esempio.

La Lega sorse in seguito a un mancato effetto della promessa fatta dai produttori americani di non fabbricare film demoralizzanti; essa ha portato a un notevole rialzo del livello morale di tutta la produzione cinematografica, senza che per questo ne risentisse l'economia dell'industria stessa.

Il Santo Padre parla del bene e del male di cui è fonte il cinematografo; ma sopra tutto del male, specie da quando i programmi cinematografici vengono accompagnati da spettacoli cosiddetti di *variété*.

Il Papa afferma la necessità di una regolamentazione generale affinché il cinema non sia strumento di demoralizzazione, e ricorda con compiacenza gli sforzi fatti qua e là per la moralità di questa industria.

Dopo aver richiamata la responsabilità dei padri e delle madri di famiglia, il Santo Padre traccia delle vaste direttive che potrebbero condurre a risultati lieti. Tra esse quella che i Vescovi — sulla linea della *Lega della Decenza* — procurino dai fedeli formale promessa di non assistere a spettacoli cinematografici immorali, e l'altra perché tutti vengano informati da un ufficio apposito che classifichi le pellicole e ne faccia conoscere il contenuto buono e riservato o esplicitamente dannoso e riprovevole.

L'enciclica porta la data del 29 giugno 1936.

Il Papa si è recato a Castel Gandolfo

Alle ore 18.20 di martedì, 31 giugno, il Pontefice, che nel pomeriggio ha preso un riposo più prolungato del consueto, ha lasciato i suoi appartamenti ed è sceso nel cortile di San Damaso dove gli ha reso gli onori un picchetto di guardie svizzere; quindi è salito in automobile ed alle 18.30 ha lasciato la Città del Vaticano diretto alla Villa di Castel Gandolfo. All'uscita, dall'arco delle campane una discreta folla che da oltre un'ora pazientemente attendeva si è inginocchiata ed ha applaudito.

NOTE LITURGICHE

La S. Messa: l'Altare

Il ciborio, il baldacchino, il retroaltare, i gradi sono le decorazioni immobili dell'Altare. Elementi decorativi mobili dell'Altare sono, invece, le diverse suppellettili, richieste alla celebrazione del divin Sacrificio: tovaglie, corporale, palla, croce, candelieri, messale, lumi, calice, patena ecc.

Presentiamo un quadro schematico delle decorazioni mobili dell'Altare considerate in rapporto alla loro origine storica, al loro uso pratico e al loro simbolismo. Tutto ciò contribuirà efficacemente a darci una più perfetta intelligenza del rito della S. Messa.

Le tovaglie

Naturale ornamento della mensa è la tovaglia. Ora anche l'Altare è una mensa, «la mensa del Signore» (S. Paolo). Perciò era più che conveniente che anche sulla mistica mensa dell'altare si stendesse la bianca tovaglia di lino.

L'uso delle tovaglie risale per lo meno al 5.º secolo. Le prescrizioni ecclesiastiche in merito variarono, attraverso i tempi, e per la forma, e per il numero. Quanto al numero se ne prescissero ora 2, ora 3, ora 5. Quanto alla forma si fece uso talvolta di veli di seta, ricamati d'oro e tempestati di gemme. Attualmente sono prescritte 3 tovaglie di puro lino, oltre la tela cerata che si deve stendere sulla mensa prima delle tovaglie.

Corporale e palla

Ognuno può agevolmente osservare che il Sacerdote, accostatosi all'Altare per celebrare la S. Messa, estrae dalla borsa che reca sopra il calice, un quadrato di tela che stende nel mezzo della mensa, davanti al tabernacolo. Quel quadrato di tela si chiama *corporale*. E' denominato appunto così perché sopra di esso si depongono le S. Specie, cioè il Corpo di Gesù Cristo. E' di puro lino, nitido, ben inamidato.

Si può osservare che il calice è coperto da un pezzo di tela quadrato e piccolo, inamidato e ben consistente: è la così detta *palla*. La palla, coprendo il calice, viene ad essere il simbolo della pietra che chiuse il sepolcro di Gesù. Il corporale, reggendo Gesù Eucaristia, è il simbolo della *Sindone* o lenzuolo nel quale veniva avvolto il corpo straziato di Gesù dopo la deposizione dalla Croce.

L'uso del corporale e della palla si accompagna, storicamente, all'uso delle tovaglie. Anzi, in origine, corporale e palla erano costituiti da una tovaglia. Anticamente il pane che si collocava sulla mensa per la consecrazione era così voluminoso da occupare buona parte della mensa. Il corporale non poteva pertanto avere le piccole dimensioni attuali: esso non poteva essere che la tovaglia superiore. Il calice, poi, veniva ricoperto col lembo della stessa tovaglia corporale.

Il purificatoio

E' un pannolino che serve (lo dice la parola) a purificare il calice e ad asciugare le dita del celebrante alle abluzioni che si fanno dopo la Comunione.

Giova notare di quanta riverenza si circondano i lini che vengono a contatto con le S. Specie, Corporali, palle, purificatoi, prima di essere consegnati per il bucato, vengono risciacquati dal Sacerdote...

(Continua)

Una lezione

S. Benedetto Labre, il santo umile, povero, un giorno, coperto di miseri cenici, era seduto sul margine d'una strada che conduceva a Roma, e la faceva il suo magro pasto composto d'un tozzo di pane secco.

Ad un tratto risuonano delle grida, una brigata di gente allegra passa per quella strada. Tali persone guardano il mendicante e gli gettano questa parola di pietà e disprezzo: « Il disgraziato! ».

Quelli si alza e con la ferocezza di un cristiano che può ben essere solo coperto con uno straccio e aver appena un tozzo di pane duro per sfamarsi, ma che possiede nella sua anima i tesori dell'eternità, risponde:

« Voi mi dite disgraziato e invece io cristiano sono felicissimo sotto il sole di Dio; e sono disgraziato solo coloro che vanno all'inferno ».

Lezione profonda in queste ultime parole: che davvero si potrebbero meditare spesso per essere forti davanti alle tentazioni.

Il pellegrinaggio nazionale della Gioventù Cattolica a Pompei

Dal 2 al 5 del prossimo settembre si svolgerà il secondo pellegrinaggio nazionale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica a Pompei. Il programma comprende: Solenni funzioni a Pompei; *Via Crucis* con fiaccolata a Capo di Monte; Veglia Eucaristica; Manifestazioni turistiche sul mare e nei dintorni di Napoli; Adunata agli Scavi; Gite facoltative al Vesuvio, ad Amalfi, a Capri, ecc.

Quote di partecipazione (escluso il viaggio e compresa la quota di iscrizione) sono: Cat. A.: L. 110; Cat. B.: L. 140; Cat. C.: L. 170; Cat. D.: L. 200. Per il viaggio le FF. SS. accordano le seguenti riduzioni: 70 per cento per treni straordinari; 50 per cento individuali; tramvie e navigazione 50 per cento.

I pellegrini dell'Italia Settentrionale e Centrale sosterranno a Roma nella mattinata del giorno 5: Visita alla città in torpedone; solenne adunata e S. Messa in S. Pietro.

Chiusura delle iscrizioni non appena raggiunto il massimo dei posti disponibili e in ogni caso non oltre il 15 luglio. Inviare le proprie generalità alla rispettiva Federazione col l'anticipo di L. 30.

Parola di Verità

Di quei giorni la folla essendo di nuovo grande, nè avendo da mangiare, chiamati Gesù a se i discepoli, disse loro: « Ho compassione di questo popolo; già si trattiene con me da tre giorni e non ha da mangiare: e, se li rimando alle loro case digiuni, verranno meno per via; che taluni di essi son giunti da lontano ». E i discepoli gli risposero: « E chi potrà qui nella solitudine sfamarli con pane? ». Domandarono loro: « Quanti pani avete? ». Risposero: « Sette ». E ordinò alla gente di sedere per terra. E prese i sette pani, rese le grazie, li spezzò e diede ai suoi discepoli, perchè li ponessero davanti alle turbe, come li posero. Avevano anche pochi pesciolini; e questi pur benedisse, e ordinò che fossero distribuiti. E mangiarono e furono sazi; e raccolsero degli avanzi dei pezzi sette sporte. Ora quelli che avevano mangiato erano circa quattro mila; e li licenziò.

(S. Marco VIII, 1-9)

Considerazioni:

1) Dopo la lettura del presente brano di Vangelo, dinanzi alla nostra immaginazione appare Gesù che guardando la moltitudine si sente preso da compassione e decide di compiere un grande miracolo per soccorrere il popolo. E' una delle manifestazioni dell'amore del Signore, del suo grande Cuore, pronto sempre a portare sollievo e conforto ai poveri, ai malati, ai perseguitati. Tutte le sofferenze trovano in Lui un conforto, tutti i bisogni da Lui hanno un aiuto! E' Gesù che ci mostra il suo Cuore pieno di bontà e di amore: *bontate et amore plenum*. Andiamo con fiducia alla sorgente delle grazie: la bontà e la misericordia di Gesù è infinita.

2) Il Vangelo di oggi richiama alla mente nostra un altro consolante pensiero: esiste e veglia sopra di noi la Provvidenza di Dio. Le S. Scritture sono piene di consolanti espressioni per stimolarci a riportare la nostra fiducia in Dio, a sperare cioè, anzi a ritenere per certo che quando noi da parte nostra abbiamo fatto quello che era nelle nostre forze per provvedere ai nostri bisogni sia spirituali che temporali, Iddio non ci lascerà mancare mai il suo aiuto e ci assisterà colla sua provvidenza, come una affettuosa madre assiste i suoi bambini. E perchè questo? Perché Dio è nostro padre e come tale non vuole, nè può abbandonare noi che siamo suoi figli. Che se poi qualche volta ci vien meno il necessario e sembriamo abbandonati, non dobbiamo lamentarci ed incolpare la Provvidenza, ma noi stessi, perchè tante volte siamo noi che inaridiamo la sorgente benefica della provvidenza del cielo. Quel peccato che da lungo tempo contamina il nostro cuore, quella cattiva amicizia, quell'odio, quella pratica scandalosa, quelle bestemmie ecc., ecco il ladro che ci spoglia, ecco l'origine della nostra miseria. Fuggiamo il peccato dunque osserviamo la legge di Dio e tutto il resto ci verrà dato.

3) Gesù appare circondato da una turba di poveri. Questo fatto è assai istruttivo per noi: esso ci dice che i poveri di solito hanno maggior amore alle cose celesti, più trasporto per la salvezza dell'anima che non quelli ai quali nulla manca. Osservate ciò che si verifica nei giorni di festa. Chi sono che in tali giorni onorano più degli altri il Signore in opere di virtù e di grazia? I poveri, i contadini, gli operai, il popolo insomma che lavora e suda. Essi affollano i confessionali e circondano gli altari: essi sanno che Dio conta le loro lagrime e numera le gocce di sudore della loro fronte e perciò vanno vicino a Lui più degli altri. Non lamentiamoci dunque se siamo poveri: senza l'ostacolo delle ricchezze, possiamo più facilmente avvicinarci a Gesù.

Nell'Impero Coloniale d'Italia

Moyale sulla frontiera del Kenia occupata

L'occupazione italiana si va estendendo all'intero territorio dell'Impero etiopico, fra manifestazioni di fiducia delle popolazioni. Il tricolore sventola ora anche su Moyale; alla frontiera del Kenia, occupato il 29 giugno. Inoltre con l'occupazione di Mega, le truppe italiane hanno il completo controllo nella regione della frontiera denominata « Budda »...

Rimpatrio di truppe dall'A. O. I. Un premio di smobilitazione ai reduci

In seguito alla occupazione dei territori etiopici o alla sottomissione delle popolazioni, è stato predisposto il rimpatrio di grandi unità, dando la precedenza alle unità partite per prime.

La valorosa Divisione « Gavinana » che ha issato il tricolore su Adua e ha combattuto a Selaclacà fuggendo le truppe di ras Immiri, è sbarcata in questi giorni a Livorno, accolta con gli onori militari. Con la « Gavinana » rimpatria anche il 7.º Raggruppamento artiglieria pesante campale, che sbarcherà a Napoli.

Mercoledì inoltre, fatto segno a imponenti ed entusiastiche manifestazioni, è salutato dal Principe di Piemonte, è sbarcato, pure a Napoli, proveniente dalla Somalia, il battaglione studenti universitari Camicie Nere « Curtatone e Montanara », che ha combattuto nell'ultima battaglia dell'Ogaden. Pure dalla Somalia partirà anche un reggimento di fanteria della « Perolitana », il 75.º che sbarcherà a Messina.

All'atto del congedo i soldati riceveranno la Medaglia commemorativa della campagna, conservando l'uniforme e l'elmetto, e riceveranno un premio di smobilitazione di lire 300 per i soldati semplici e le Camicie Nere, 350 per i caporali e caporali maggiori, 400 per i sergenti e sergenti maggiori, 500 per i marescialli e un mese di stipendio per gli ufficiali di complemento.

Il potenziamento dei nuovi territori

Una intensa attività va spiegando la organizzazione industriale per l'A. O. I., dopo le direttive che il Duce ha dato al Presidente della Confederazione, conte Volpi di Misurata. Anzitutto è stato costituito un Ufficio « Etiopia » per coordinare tutte le iniziative riguardanti l'A. O. Riunioni sono poi avvenute fra i dirigenti ed i rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, in modo da stabilire, in ordine alle varie iniziative da svilupparsi, il collegamento fra tutte le forze economiche e sociali interessate.

Importanti deliberazioni riguardanti l'A. O.

Il giorno 1 alle ore 10 si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Capo del Governo, presenti tutti i Ministri e il Vice Segretario del Partito on. Serena.

Il Consiglio ha deliberato su oggetti di ordinaria amministrazione e riguardanti l'ordinamento dell'A. O.

Fra i vari decreti legge presentati, notevole quello che disciplina le attività economiche in A. O. coll'istituzione, presso il Ministero delle Colonie, di Consulte per l'Agricoltura, l'Industria, il Commercio e i trasporti. A tali Consulte bisognerà fare ricorso prima di ogni iniziativa di avvaloramento.

Altro schema di decreto legge riguarda l'organizzazione giudiziaria in A. O. Vengono cioè istituiti Tribunali collegiali in Addis Abeba e Harrar, come pure in Addis Abeba si istituisce una Corte d'Appello con giurisdizione su tutta l'A. O.

La punitrice reazione dei nostri per una missione militare assalita dai predoni

L'eroica morte della M. d'O. Antonio Locatelli

Il giorno 26 giugno, tre nostri apparecchi, partiti da Addis Abeba per importanti ricognizioni, hanno compiuto un atterraggio nella zona di Lekenti nella regione dell'Uollega, trasportando una missione composta dal generale dell'Aeronautica Vincenzo Magliocco, dal colonnello di S. M. Mario Calderini, dalla M. O. Antonio Locatelli, dall'ingegner Prasso e da Padre Borello della Consolata, che vennero accolti cordialmente dalle popolazioni.

Il mattino del 28 giugno, una banda di ex regolari abissini, datsi al brigantaggio, sfuggiva al controllo dei Corpi locali e attaccava di sorpresa la Missione, che dopo essersi eroicamente difesa, doveva soccombere di fronte al numero soverchiante degli assalitori.

Poteva salvarsi soltanto Padre Borello, che ha dato la notizia alle nostre autorità militari il giorno 5 corrente. Immediatamente nostri apparecchi hanno proceduto ad azioni di rappresaglia in massa sui predoni e sugli abitati dove si erano rifugiati.

Affinchè gli Emigrati sappiano

I fogli delle imposte

Si può dire che piovano a... larghe falde. E son salati, perchè in generale l'aumento delle imposte, almeno in città è di quarto quando non è di un terzo, più di quel del 1935.

Ci diceva giorni sono un ex controllore delle imposte dirette che 9 volte su dieci, dato il grande lavoro degli agenti del fisco, gli avvisi delle imposte da pagarsi non sono regolarmente redatti.

Molti contribuenti intendono usare del loro diritto di reclamo per ottenere una diminuzione. Ciò è perfettamente legale molto più che si può intanto ottenere una dilazione nel pagamento delle tasse.

La cosa più importante, anzi la sola importante in questo affare è prima di tutto di reclamare una diminuzione domandando nello stesso tempo una dilazione, indicando quale è la somma della quale si contesta la legittimità della imposizione.

Se la domanda non esiste, evidentemente, non vi può essere dilazione al pagamento.

Invece fatta la domanda, questa passa prima davanti al controllore delle imposte il quale può respingerla, ma ciò non basta per obbligare il contribuente a pagare.

Dal controllore la domanda respinta passa al Direttore dipartimentale, il quale può ammettere o respingere la domanda di riduzione. Ma anche nel caso il Direttore dipartimentale respinga la domanda, il contribuente non può ancora essere obbligato a pagare.

Egli sarà obbligato a pagare solo quando il Consiglio di prefettura giudica che la domanda di riduzione è infondata e comunica la sua decisione al contribuente. Allora questi è obbligato a pagare.

Tale procedura che in generale non si segue, è quella prevista e stabilita dalla legge del 27 settembre 1927, ancora in vigore.

Le nuove leggi sociali in Francia

CONGEDI PAGATI

La nuova legge prevede che ogni salariato, impiegato, apprendista delle professioni liberali, industriali e commerciali, come quelle della industria agricola, ha diritto dopo un anno di servizio a 15 giorni di congedo pagato (15 giorni dei quali dodici devono essere giorni di lavoro).

Se il periodo di vacanza arriva dopo sei mesi di lavoro, allora il congedo pagato sarà di 8 giorni.

L'indennità giornaliera sarà quella che il salariato riceve abitualmente.

Qualunque accordo fra salariato e padrone che vada contro lo spirito della presente legge sarà nullo e di nessun valore.

CONTRATTI COLLETTIVI

Un'altra legge prevede i contratti collettivi da fissarsi da commissioni miste. Essi dovranno fissare la

durata del contratto ed in ogni caso stabilire:

- a) la libertà sindacale e la libertà d'opinione per i lavoratori;
b) che in ogni azienda occupante più di dieci persone, queste eleggeranno uno o più delegati che rappresenteranno il personale nei confronti del proprietario per gli eventuali reclami. Il delegato avrà diritto di farsi assistere da un rappresentante del sindacato della loro professione;
c) fissare i salari minimi per regione e categoria;
d) fissare i preavvisi di congedo;
e) organizzare il tirocinio degli apprendisti;
f) determinare la procedura per eliminare le difficoltà di applicazione della legge;

g) fissare la procedura per eventuali revisioni e modifiche della convenzione collettiva.

LE 40 ORE

Un'altra legge è stata votata in forza della quale in tutti gli stabilimenti, scuole, ospedali, ecc., il lavoro effettivo non può superare le 40 ore per settimana...

Per le 40 ore si manterranno il salario, indennità ed accessori che si pagano attualmente per le 48 ore. Dei decreti speciali verranno presi per l'applicazione della nuova legge, la quale prevede che per i minatori lavoratori nelle miniere sotterranee il lavoro effettivo non potrà superare 38 ore e 40 minuti per settimana.

Inutile dire che di quanto dispongono le predette leggi usufruiranno anche gli operai e gli impiegati stranieri lavoratori in Francia.

(Dal « Corriere » di Agen)

Da una quindicina all'altra

Dall'Italia

Il Governo messicano disperde l'Opera Salesiana

Per ordine del Governo messicano, tutti i Collegi ed Oratori salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice esistenti nelle varie città della Repubblica sono stati chiusi e confiscati ed occupati dall'autorità, la quale ha disperso i Superiori, i giovani, gli orfanelli, le Suore, le fanciulle; molti restando perciò senza casa e senza tetto, lasciati sulla via alla ricerca di una sistemazione.

La cosa è tanto più grave, in quanto le Case Salesiane del Messico, maschili e femminili, erano numerose e svolgevano ampiamente opera benefica, caritativa e di educazione.

Anna Maria Mussolini verso la guarigione

Le notizie giunte da Tivoli confermano che la serenità è tornata a Villa Braschi. La malattia della piccola Anna Maria, dolce nome diventato caro a ogni cuore turbitino, segue il suo decorso normale e la guarigione — auspicata da tutti gli italiani — non può essere lontana.

Legionario bresciano salvato da una medaglietta della Madonna durante i combattimenti in A. O.

Il Popolo di Brescia racconta che di questi giorni ha fatto ritorno al nativo paese di Cologne bresciano il vice capo squadra Livio Felini, appartenente al 115.º Battaglione CC. NN. della divisione « 28 ottobre ». Il Felini è in licenza di convalescenza per ferita riportata nella battaglia dell'Amba Uork.

Il 27 febbraio si svolse la sanguinosa e vittoriosa battaglia per la conquista dell'Amba d'oro. Il Felini nei ranghi dell'eroico battaglione « Brescia », partecipa da valoroso all'azione. Durante l'assalto ad una roccia, una pallottola dum-dum colpisce il vice capo-squadra di Cologne in pieno petto... ma, pure esplodendo rovinosamente non arreca soverchio danno al combattente. Perché? Si rinnovava sotto certi aspetti in quella circostanza uno di quei miracolosi episodi che durante la grande guerra, come ognuno sa, si verificarono tante volte.

La dum-dum era andata ad urtare contro una medaglietta sacra che il Felini aveva su di sé. Non appena a contatto del metallo (al medaglietta ne è rimasta leggermente incurvata, e il legionario la tiene come un talismano) la pallottola scoppiava investendo con le schegge solo superficialmente l'epidermide del colpito. Non occorrono sforzi di immaginazione per intuire che cosa sarebbe accaduto se il proiettile avesse invece battuto direttamente contro il costato. Fatto sta che il Felini se la cava proprio miracolosamente, per quanto ferito.

Bergamo e Provincia

Le Onoranze a Don Luigi Palazzolo

In onore della memoria di Luigi Palazzolo, il sacerdote che ha lasciato una mirabile eredità di bene, moltiplicata nel cinquantennio della sua vita, Mons. Pezzoli, dopo una mistica mattinata di preghiere, nell'interno dell'Istituto, ha celebrato un pontificale di suffragio per l'anima del fondatore di tante meravigliose attività. Alla cerimonia ha partecipato anche S. E. Mons. Belotti, Vescovo Missionario.

Al teatro Rubini, affollato di pubblico e presenti le autorità, il professor Federico Marconcini ha tenuto un applauditissimo discorso commemorativo.

Gli scherzi di un fulmine in quel di Sotto il Monte

Il giorno 2 Luglio verso le ore 15,30 si scatenava in questa zona l'emisimo temporale della stagione, rovesciando per ogni dove torrenti d'acqua, ma fortunatamente senza arrecare danni.

Il temporale è durato per una ventina di minuti, poi, proprio mentre accennava a quietarsi e sembrava tutto finito, eccoti un lampo ed un gran fracasso come di tuono... I fratelli Roncalli, che abitano alla Cascina Colombera, e che in quel momento stavano facendo un po' di siesta, sono stati svegliati da una scossa come di terremoto, trovandosi improvvisamente avvolti in un'atmosfera fumosa odorante di zolfo e squarciata qua e là da strane lingue di fuoco... Le donne spaventate hanno fatto irruzione nelle stanze gridando che la casa era in fiamme...

Il fulmine era caduto sulla cascina. Introdottosi dapprima nella cappa del camino, era poi passato nelle stanze guastando tutti i fili dell'impianto d'illuminazione elettrica e bruciando anche le coltri di un letto. Anche il tetto è rimasto gravemente danneggiato.

Il fulmine, ch'era penetrato in casa sfiorando il muro proprio rasente una cuna, nella quale si trovava un bambino di 15 mesi, rimasto completamente illeso, è andato poi a scaricarsi in cucina.

22 bimbi partiti per Piazzatorre

Un'altra festosa partenza di bimbi per le colonie estive è avvenuta mercoledì fra le tradizionali manifestazioni di gioia dei piccoli, di gratitudine dei congiunti e di amorevole assistenza da parte dei gerarchi e incaricati.

Alle 7,22 con la ferrovia Valle Brembana sono partiti 222 ragazzi fra Balilla e Piccole Italiane, diretti alla Colonia montana di Piazzatorre, per conto dell'Opera Balilla e dell'Opera Bergamasca per la Salute dei Fanciulli.

I giovanetti, salutati personalmente anche dal Presidente dell'Opera Balilla e dal rappresentante della benefica istituzione, hanno compiuto un lietissimo viaggio, giungendo a destinazione, senza alcun inconveniente e fra canti ininterrotti, poco dopo le undici di stamane.

Il soggiorno si protrarrà per un mese. Seguiranno poi gli altri turni.

Continua così e s'intensifica sempre più l'azione assistenziale voluta dal Duce per la tutela dei bimbi d'Italia e la futura potenza della Stirpe.

Il riuscitissimo Convegno degli Uomini di A. C.

Dando uno sguardo retrospettivo alle giornate di Azione Cattolica, tenute per i dirigenti dei gruppi parrocchiali degli uomini di A. C. non possiamo che compiacerci del magnifico esito che esse hanno avuto. Centocinquanta delegati sono convenuti da tutta la Diocesi, seguendo con interesse vivissimo la trattazione dei vari argomenti generali, organizzativi e sociali svolti dai vari oratori.

Notevole il tema trattato dall'avv. Camillo Fumagalli sull'urgenza dell'Azione Cattolica di fronte al pericolo comunista. S. E. Mons. Vescovo, venuto a far visita ai congressisti, si compiacce del numero intervenuto e pronunziava un suo paterno discorso, ricordando le parole del S. Padre, rivolte all'Episcopato italiano, nell'imponente adunanza promossa per il suo 80.º anno di età.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA CODOGNO-CREMA-MORTARA

Filiali in Alta Valle: Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE e TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiali e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libero e documentato - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in local corazzati

La Banca quale partecipante al Consorzio di Emissione presieduto dalla spettabile Banca d'Italia compie tutte le operazioni relative al Prestito Nazionale "Rendita 5 %"

Presso la Sede di Bergamo e la Filiale di Treviglio funziona il servizio Cassette di Sicurezza in moderni impianti corazzati.

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna DENTISTA S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino CHIRURGO SPECIALISTA malattie ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11 BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Casa Goggi) Telefono 31-64

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera Specialista per le Malattie degli Occhi - BERGAMO - Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-2 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivi: 9-11

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pramaso e Davos GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE per

Malattie Polmonari RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17 Martedì e Sabato sol tanto pomeriggio BERGAMO Via Tasca, 3 Telef. 42-44

Dott. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA BERGAMO Piazza Cavour, N. 5 (inizio di Via XX Settembre) Telef. 47-48

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali Casa Centenaria 1830-1932 BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18 Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI BERGAMO

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 29 Giugno al 5 Luglio

Nati N. 35
Morti „ 29
Matrimoni „ 9

AVERARA

SACRA VISITA PASTORALE. — Il quattro corrente, festa liturgica di S. Ulderico Vescovo dai primi ai secondi Vespri è stata davvero, per questa nostra parrocchia, una giornata paradisiaca, lasciata dal sole; dal sole che riscalda e la ridente anche questo primo tratto della Valle di Averara; più ancora dal sole della grazia che letizia gli spiriti e fa vivido lo sguardo e spiana anche le fronti coniugate dalle preoccupazioni e dal lavoro.

Né poteva essere diversamente: era l'incontro dei figli col Padre, delle pecorelle col Pastore. Preparati gli animi dal triduo di predicazione dello zelante Missionario Reverendo Don Tasca è mosso il popolo, alla ombra della Croce e dei Vessilli delle molteplici Confraternite, Congregazioni e Associazioni di A. C. a ricevere l'amatissimo Vescovo. Il ricevimento è avvenuto al ponte della frazione Piazzamolino, sotto l'arco di trionfo, presenti colla popolazione tutte le Autorità.

Dopo il saluto di una bambina — Baschenis Agnese — la commovente cerimonia del bacio del Crocifisso da parte del Vescovo genuflesso, quindi la sfilata alla Parrocchiale. Alla porta della Prepositurale Sua Eccellenza riceve il saluto dalla gioventù maschile per bocca del maestro Piccamiglio Giulio e parla anche a nome di tutti i giovani emigrati e soldati che lontani dalla Parrocchia portano alta la bandiera e la vita di Cristo.

Nello splendore dei riti pontificali si svolgono le varie cerimonie prescritte. Il Vescovo sale il pulpito parla. Dice le ragioni della sua venuta, esprime a nome di Cristo, la più viva riconoscenza per la cordiale e devota accoglienza fatta a Lui che, in quel momento è l'autentico e autorevole rappresentante di Cristo via, verità e vita; manifesta i suoi desideri circa i frutti che si ripromette di cogliere anche in questa porzione della vigna affidata alle sue cure e benedice ampiamente, paternamente i presenti, gli emigranti, i soldati e gli ammalati.

Poi per i Morti — che ci hanno preceduto col segno della pace — la suffragante preghiera delle esequie, la funzione Eucaristica, la visita agli altari, alle SS. Reliquie, al Battistero. Dopo la cena Sua Eccellenza si compiace portarsi in mezzo al popolo che l'attende sulla piazza e sotto i portici ed ha così modo da osservare la ricca illuminazione, espressione di giubilo, gentile omaggio al Pastore. Si apre la giornata del 5 con numerose S. Messe e la Comunione generale dando uno spettacolo singolare di fede e di pietà. Alle ore 7 Sua Eccellenza passa alla visita degli Oratori di S. Rocco, di San Pantaleone, della Madonna della Neve dove amministra la S. Cresima al fanciullo Lazzaroni Alfredo ammalato.

Ovunque è accolto fra vive acclamazioni dal popolo festante. Alle 9,30 Messa in canto celebrata da Don Paolo Bosio, Arciprete di Santa Brigida. Al Vangelo Sua Eccellenza sale il pulpito, spiega il Vangelo e ricorda l'episodio della guarigione dei dieci lebbrosi, operata da Gesù Cristo.

Subito dopo la S. Messa l'amministrazione delle S. Cresime a 85 fanciulli. Segue poi privatamente la visita minuta alla Chiesa, sacristia e Oratorio dell'Immacolata. Nel pomeriggio alle ore 11,30 Mons. Vescovo tiene la dottrina ai fanciulli schierati lungo la chiesa ed interroga a lungo bambini e bambine e ne rimane soddisfatto; questa sua piena soddisfazione la manifesta nella dottrina alla popolazione accorsa, compatta ad ascoltarlo con parole di vivo compiacimento e di lode per tutto ciò che di bene vi ha qui trovato. Nella dottrina dà un minuto ragguaglio delle condizioni materiali, religiose e morali della Parrocchia. Dopo la benedizione Eucaristica passa all'Asilo fra le acclamazioni festanti di tutto il popolo e terminata la visita all'Oratorio della S. Famiglia parla alle Associazioni di A. C. Segue la visita al Salone-Teatro circondato dai giovani compiacendosi che concordia di popolo e generosità abbia dato alla Parrocchia un Oratorio ove i giovani possano divertirsi e

istruirsi. *In laetitia salus.* Purtroppo la giornata volge al tramonto e il Pastore deve donare della sua presenza e della sua parola alle pecorelle di Mezzoldo che l'attendono impazienti. È venuto il momento del congedo; tutto il popolo è di nuovo attorno al Vescovo a rinnovare a Lui il proprio deferente omaggio.

Sua Eccellenza dopo d'aver visitato il Cimitero e pregato sulle tombe dei nostri Morti sorridente e benedicente parte lasciando in tutti il vivo desiderio di rivederlo e di udirlo. Il ricordo di questa S. Visita Pastorale rimarrà indelebile in questa buona popolazione che ha risposto generosamente all'appello del suo Pastore con una unanimità ed entusiasmo veramente degno delle più ampie lodi. A Mons. Vescovo l'assicurazione della nostra riconoscenza, del nostro filiale affetto e della nostra imperitura devozione e fedeltà e speriamo di rivederlo tra noi nella inaugurazione del Salone-Teatro.

NOMINA DELLA SUPERIORA DELL'ISTITUTO della S. Famiglia. Apprendiamo con vivissimo piacere la nomina a Superiora Generale dell'Istituto della S. Famiglia di Comonte la nostra compaesana Rev.ma Madre Suor Angelina Papetti.

Averara porge le più vive congratulazioni con voti e preghiere che la sua nomina apporti all'Istituto, che tante benemerenzè si è acquistato nella nostra bergamasca, una messe abbondante di bene.

BARESÌ

MORTE PREZIOSA « in conspectu Domini », cioè veramente preziosa e invidiabile, fu la morte di Domenica Gervasoni, avvenuta all'alba della festa di S. Pietro.

Durante i suoi 60 anni di vita aveva sofferto tanto, poveretta! Quante tribolazioni e quante amarezze sopportate nel silenzio della mistica rassegnazione! Sa il Signore quanto ebbe a soffrire quella povera donna! Ultimamente nel breve spazio di 30 mesi, ci ha visti portar via dalla morte il marito, un figlio e una nipote carissima. Il suo cuore sensibilissimo aveva sanguinato, ma non era venuta meno la sua cristiana rassegnazione. Ora finalmente ha ricevuto il gran premio meritatosi colla sua virtù e specialmente colla sua pazienza, e dall'eternità nata, i figli dolenti, i parenti i conoscenti a sopportare con pazienza tutte le tribolazioni, memori dell'insegnamento divino che la pazienza garantisce il possesso della beata eternità.

BENEFICENZA. — Una buona donna di Baresi che vuol far conoscere a Dio solo il bene che fa, ha consegnato al Rev. Don Parroco per i bisogni della parrocchia 100 franchi. Che la generosa offerente trovi molti imitatori!

BORDOGNA

VITA RELIGIOSA. — Il giorno 28 giugno si è celebrata la festa di S. Giovanni Battista nell'antico oratorio della Forcella, con maggior solennità degli altri anni. Il discorso di circostanza fu tenuto dal Reverendo Parroco.

FESTA DEL PAPA. — Il giorno 29 festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, riuscì devoto e al solito come gli altri anni, la sera ebbe luogo l'ORA di Adorazione per il Papa.

DOMENICA 5 LUGLIO. — Si è voluto onorare il SS. Cuore di Gesù, senza sfarzo esterno, che tornasse degna corona del mese a lui consacrato.

Consolante la frequenza ai SS. Sacramenti e alle Sacre funzioni. Ai Vespri tenne il discorso di circostanza il Molto Rev. Don Giuseppe Bravi, il quale incitò tutti con calde parole a corrispondere all'amore infinito del Cuore di Gesù.

Si chiuse la solennità con la recita della formula di Riparazione e Consacrazione prescritta dal Sommo Pontefice. Non mancò la preghiera per il generoso offerente per tale festa. Speriamo che la cara festa abbia portato in tutti i presenti un'amore sempre più vivo verso quel Cuore Divino che tanto ci ha amati e ci ama.

CONSOLANTE NOVITÀ. — Da molto tempo si parla della necessità di sistemare i due altari dell'Assunta e di S. Carlo e finalmente ecco ad una decisione, che fra un mese diventerà realtà. Un accenno soltanto, riservandoci di parlare più a lungo nel prossimo numero.

Quindi si sta costruendo in marmo i due altari laterali della nostra Chiesa, per i quali abbiamo già avuto generose offerte e sottoscrizioni. Nel mentre ringraziamo i generosi offerenti, abbiamo sicurezza che

il loro esempio, al più presto verrà seguito da tutti, dato che si tratta di migliorare la nostra bella Chiesa, a gloria del Signore.

Speriamo che l'opera possa essere, per il concorso di tutti, portata a felice compimento.

Consolante novità ho detto, poiché ho avuto già la certezza dell'intervento di S. E. Mons. Vescovo nei giorni 13 e 14 di Agosto vigilia dell'Assunta per la consacrazione dei suddetti altari.

Prepariamoci fin d'ora con gioia grande ed entusiasmo, noi tanto fortunati, a ricevere il Pastore della diocesi, che viene a portare al paese e a tutti la sua paterna benedizione.

DOLOROSA SCOMPARSA



Quasi improvvisamente si è spento nella veneranda età di 86 anni, Gervasoni Bono Luigi.

Tre giorni prima accusava dolori viscerali, causati da appendicite. Accortosi dell'aggravarsi del male, il giorno dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, chiese che gli venissero tosto amministrati i SS. Sacramenti; ricevute con edificante pietà il S. Viatico e subito volle anche l'Estrema Unzione, benchè non vi fosse prossimo pericolo di morte.

Il 30 giugno lasciava serenamente la terra di esilio per il cielo. Tessere l'elogio di questa nobile figura di padre squisitamente cristiano, è cosa facile e difficile insieme: facile perchè la sua bontà, era profumo che avvinceva quanti l'accostavano, difficile, perchè la modestia e la riservatezza di certe anime nobili, vietano l'elogio più meritato.

Padre di modesta famiglia, ma di eletto sentire, vigilò ed intelligente coll'esempio luminoso di un lavoro assiduo e costante, seppe educare la famiglia con la forza del cuore e della religione. Provato più volte da disgrazie, la sua forte fibra di uomo cristiano, non piegò mai. Coprì per molti anni cariche pubbliche. Si distinse per la sua appassionata attività di sagrista e per 40 anni benemerito fabbricatore di qui. Troppo ci sarebbe da dire per quello che ha fatto a bene e decoro della nostra artistica Chiesa e quindi a gloria di Dio.

Fu anche organista appassionato. Ora la sua lunga vita si è chiusa serenamente come è stata vissuta: questa bella anima nutrita di fede e ricca di virtù è volata al suo premio e rivivrà nella memoria di quanti l'amarono, in preghiere e benedizioni.

I funerali imponenti, con l'intervento di numeroso clero, seguì il giorno 2 di Luglio, furono una vera manifestazione di affetto e di stima, perchè tutti parteciparono. Il giorno 8 ebbe luogo l'Ufficio di settimana, che la Fabbrica in segno di riconoscenza ha voluto dare per l'opera sua, svolta a suo vantaggio, con l'intervento di tutte le Confraternite. Presentiamo ai figli, ai nipoti e parenti tutti, le nostre più sincere condoglianze. Al caro defunto il perenne ricordo e tributo cristiano della nostra preghiera di suffragio.

I Figli del compianto Gervasoni Bono, commossi per l'imponente dimostrazione di stima e simpatia tributata al loro caro Estinto, da queste colonne vivamente ringraziano quanti hanno partecipato al proprio lutto.

S. BRIGIDA

LA VISITA PASTORALE. — Ansiosamente atteso Monsignor nostro Vescovo arrivava all'ora fissa e devotamente la popolazione lo accoglieva nel centro della frazione di Caralè, ossequiato dall'Arciprete, dal Signor Podestà Cav. Avv. Ambrogio Gualteroni, da numeroso clero e dalla colonna del Patronato di S. Vincenzo. Sua Eccellenza gradiva assai il saluto di due bambini, come quello di una bambina alla porta dell'Arcipresbiterale. Il Vescovo si degnava ringraziare dell'accoglienza fatta alla sua persona quale Vescovo e alla mattina del quattro luglio dopo la Comunione Generale con non lieve sacrificio, si portava fino alla frazione Caprile Alto a visitare l'orato-

rio di S. Rocco e quindi tutte le altre chiesine sussidiarie della parrocchia come tutti gli arredi, con nostra grande soddisfazione. La sua autorevole parola fu ascoltata e gustata al sommo. Commentiamo dicendo che la popolazione rimase entusiasmata per la bontà di Monsignor Vescovo che tanto facilmente si leggeva nel suo sguardo e più ancora si capiva dalle sue parole. Se i nostri grati sentimenti non li sappiamo sempre esprimere, da queste colonne vogliamo legga Monsignor Vescovo il coro unisono di tutta la parrocchia di S. Brigida che canta ringraziamenti più sinceri.

Quando queste note saranno lette la visita Pastorale sarà chiusa col convegno del Clero della Vicaria di S. Brigida e sarà celebrato l'ufficio a suffragio dei defunti che sarà stato certamente solenne.

Anche da queste colonne vogliamo pregare Monsignor Vescovo a non badare alle nostre manchevolezze mentre promettiamo di voler seguire i suoi sapienti e paterni ammaestramenti.

S. MART. OLTRE LA GOGGIA

A. C. — La scorsa Domenica fu tenuta a buon numero di Donne di A. C. una conferenza di circostanza, propria e conveniente per l'incominciata stagione climatica, e le brave mamme e spose accolsero comprese i consigli e gli indirizzi del Conferenziere con manifesta soddisfazione e buona volontà.

NOZZE D'ORO. — In occasione delle loro nozze d'oro i buoni coniugi Sigg. Donati Giuseppe e Scuri Carolina hanno offerto all'Asilo della frazione di Lena L. 50. L'Asilo ringrazia e porge loro i voti sinceri di ancor lunga vita felice.

DALL'AFRICA. — I nostri figli Parrocchiani e Valligiani, Soldati e Camicie Nere, tutti cari, tutti da noi ammirati, quali valorosi e forti nelle vittoriose battaglie e nei sacrifici sostenuti, continuano la loro ammirabile prova di forza, di coraggio e di vero spirito militare nei lavori di assestamento delle forze conquistate. Veramente ammirabili questi nostri carissimi figli. Dalle lettere, molteplici che da quella terra inviano, tanto gradite, a questo Rev. Arciprete, si rileva la loro inalterata, continua allegria e amata disciplina, per cui pur manifestando il più che legittimo desiderio di poter rivedere i loro cari, continuano con loro soddisfazione l'opera ricostruttrice e benefica dell'Africa Imperiale Italiana. A mezzo del Rev. Arciprete D. Donzelli di S. Martino si fanno solleciti di assicurare le loro famiglie dell'ottimo stato di salute, e mandano baci e ringraziamenti ai loro cari e Parrocchiani i fratelli Baggi, i cugini Ambrosioni, delle Camicie Nere; i Soldati Gozzi e Losma tutti della Parrocchia di S. Martino col Geniere Giovanni Covelli; e della Valle: Alfredo Begnis di Trabuchello, Scuri Domenico, Monaci Aquilino di Branzi; Molinari Antonio di Mezzoldo; Regazzoni Carlo di S. Brigida, Arioli di Piazzatorre, Arizzi Ernesto di Piazzolo. A tutti, con grande cuore e con altissima considerazione e altissimi sensi di riconoscenza nostra e della grande Patria Imperiale, mandiamo i nostri saluti ed incoraggiamenti, col desiderio di presto riabbracciarli.

È ritornato in licenza per la morte del Padre il Coloniale Goglio Amedeo. Col ritorno della «Gavinana» speriamo rivedere fra giorni altri cari soldati.

DECESSO. — Lunedì 6 corr. si svolsero solenni i funerali della compianta Signora Dada Maria vedova Orlandini: donna e mamma ammirata per i suoi grandi sacrifici in seno a numerosa famiglia. La stima che di Lei si aveva in Parrocchia e in Valle si vide palese nel grande concorso ai suoi funerali. Ai buoni figliuoli e fratelli e sorella Angiolina, anche da questo giornale, la popolazione porge vivissime condoglianze.

LA FAMIGLIA RHO' RINGRAZIA. — Profondamente commossi e riconoscenti per l'affettuoso tributo di devozione reso al nostro Caro, ringraziamo le autorità religiose, militari, politiche e civili e tutti coloro che presero viva parte al nostro grande dolore.

Ci è di molto conforto sentire a noi uniti, nel rimpianto e nella preghiera, tutti i buoni che lo conobbero e lo amarono e che, vegliandone,

pietosamente la Salma e scortati lola all'estrema dimora, ci testimoniaronne nel modo più sincero ed eloquente di quanta stima e venerazione lo circondassero. Questa solidarietà di tutta la popolazione di San Martino de' Calvi al nostro lutto, ci resterà sempre impressa nell'anima e varrà a rinsaldare ancor più i vincoli che ci legano a questo paese, che i nostri Morti ebbero tanto caro e dove vollero riposare in pace.

La morte ci strappò il nostro Ermanno improvvisa, quando né Lui né altri avevano ancor sospettato alcun male, ma Lo trovò sereno, proteso verso gli ideali santi che già Lo avevano infiammato nella pur breve vita. Noi Lo speriamo nella luce di Dio. Di lassù Egli protegga tutti coloro che sulla terra Gli furono cari e la cui fedeltà rimase intatta anche nell'ultima ora.

La Mamma e il fratello.

AUGURI. — Da qualche giorno è con noi il nuovo Coadiutore Brumana D. Luigi di Costa Imagna. Anche da queste colonne formuliamo gli auguri di un lungo e fecondo apostolato.

VALLEVE

FESTA DI S. ANTONIO. — La seconda Domenica di Giugno ebbe luogo la devota festa di S. Antonio, che riuscì anche in quest'anno di piena soddisfazione di tutti, tanto per la frequenza ai Sacramenti come per il concorso di popolo anche di altre Parrocchie per ricevere la benedizione ed i panini di S. Antonio, che si suole dispensare in tale occasione.

S. PIETRO E PAOLO. — Il 29 Giugno si è celebrato con particolare solennità la festa dei Titolari Ss. Pietro e Paolo, a cui fu abbinata la festa Missionaria. Al mattino comunione generale ed Ora di Adorazione per la conversione degli infedeli. Alla Messa solenne il panegirico dei due insigni Apostoli e martiri fu tenuto con proprietà ed efficacia da Don Lecchi del Sacro Cuore, venuto per la Giornata Missionaria.

Nel pomeriggio prima delle funzioni ebbe luogo la gara catechistica. I partecipanti erano cinquanta e lo esito non poteva essere più lusinghiero per le pronte, chiare e precise risposte su tutta la materia. Meritano una parola di lode e di encomio per il sacrificio compiuto. Dopo il Vespro tenne l'istruzione sulle S. Missioni, lusingando i doveri che ogni cattolico ha verso le Missioni: dovere di preghiera, di sacrificio e di aiuto. Il popolo ha risposto generosamente e colla preghiera e colla elemosina di modo che si poté consegnare al Delegato la discreta somma di L. 150.

Per detta giornata è stato pure eseguito in Parrocchia la raccolta dei rifiuti, che verranno quanto prima inviati ai magazzini di Bergamo. Tutto ciò sta a dimostrare come il popolo senta e viva l'idea Missionaria.

FESTA DI S. ELISABETTA. — Il due Luglio si celebra nella sussidiaria di Capobrembo la festa della Visitazione, che quest'anno riuscì più solenne per questa ragione: avendo un tempo ostinatamente pessimismo col consenso unanime del popolo si è stabilito di recarsi processionalmente a Capobrembo per implorare da Maria e da Elisabetta la tanto desiderata serenità. Il popolo fedele non ha mancato al suo dovere, è intervenuto numeroso e devoto partecipando alla processione e giunti in luogo hanno assistito tutti alla S. Messa, durante la quale Don Milesi, Parroco di Sedrina, di par suo, ha tenuto il discorso di circostanza, animando ad essere buoni ed a confidare, che non sarebbero stati delusi e fu vero, la grazia fu ottenuta, il bel tempo è ritornato, siamo riconoscenti e dall'intimo del cuore gridiamo «Viva Maria aiuto dei cristiani».

VARIE. — In paese nulla di straordinario da segnalare. La salute è ottima, i bergamini già da giorni si trovano sui monti, stanno tutti bene, anche le mandre per ora trionfano. Si è in furia per la raccolta del fieno, che è abbondantissimo, si stava solo aspettando il sole, che finalmente è apparso, speriamo che continui.

NOZZE. — Il 9 Maggio Midali Edmondo si è unito in matrimonio con Omor Giuseppina di Felice. Il 10 Giugno il Milite Forestale Adobati Paziente si è unito in matrimonio con Midali Matilde di Battista.

FRA LE TOMBE. — Il 15 Giugno serenamente si spense alla bella età di anni 80, Cattanéo Margherita, madre del nostro ottimo Vice-Podestà. Mentre preghiamo per la cara estinta, porgiamo pure le nostre più sentite condoglianze ai famigliari superstiti.

VALNEGRA

L'esito degli esami nella Scuola di Valnegra

Tra questi monti, nell'invitante e ridente quiete di Valnegra, buon numero di giovani provenienti da varie provincie della Lombardia, dopo aver temprato a quest'aria saluberrima l'intelletto e il corpo, hanno teste terminate i loro studi, chi per riprenderli nel prossimo ottobre, chi per entrare nella vita.

Presso la Scuola Secondaria Pereggiata di Avviamento Professionale Commerciale « F. Gervasoni », con l'assistenza del R. Commissario Professor Dr. Cav. Uff. Torquato Broglio di Milano, si sono svolte le operazioni di scrutinio e di esame di licenza. Ecco i risultati:

Licenziati: Boiocechi Benito, Gianni Leonardo, Giudici Enea, Longoni Adolfo, Musazzi Arialdo, Ronzoni Angelo, Ressi Ubaldo, Tiraboschi Giovanni, Zanghi Giacomo, Donazzelli Battista.

Promossi alla III classe: Bonzi Franco, Carrara Tarcisio, Dentella Emma, Michetti Gianfranco, Milesi Giovanni, Vitali Pierino.

Promossi alla II classe: Arizzi Rinaldo, Calvi Guglielmo, Colombo Giovanni, Cortinovis Ernesta, Paganoni Bruno, Paleni Angelo, Romeo Vincenzo, Rondonotti Nino, Rossi Paolo, Rovelli Celestino, Ruffinoni Marcello.

Ol nost Impero

G'italià per viv, espandes e laurà Difend e ingrandi posses minaccia
Moltiplicà industrie e produssiu
Civilizzà zet e abolì schiavitù
Concordemènta la guerra jà urit
El voler del Duce jà seguit.

Per impedi, egoisti, ingure ingles
E macachi sleai caporiù di frances
E sinquanta orbe e servii nazin
A Ginevra, giuda da balòs framassu
Ai barbari jà dae ajüt e munissiu
E a l'Italia jà applicat le sanzün.

En più, g'ingles öna flotta jà mandà
Ol Duce al ghè facia sibet ritirà
Per g'italià le stae en part provincial
Quel che tance i giudicà il mal.

Con sacrefese, laurere e invenzin
Mitigae l'efee de le sanzün
Le done jà da l'anel nuzial e gioiej
E i om, ram, for e ogee, bei
Con fede l' popol al se ünii
Ai benemerite ardene fassi.

Con armi, machine e velivoi 'n abondans
E operai, soldà e guidatur de possansa
Ol Duce la guerra l' fa animada
E portentosament accelerada
En pochi mis, lù là otegnit
G'ol che tenacement la urit.

Camise nire e nose soldà valorn
E indigeni affezion e ardimèntu
Con impet inue i se slauzza
E terribel strage i faa
A lejonaia, a corp a corp i combatia
Poch contra tance sempre i venzia.

Man ma che le tröpe le progredia
Strade e pne chi nasse al paria
Fium, paludi foreste e desere i traersna
Ostacù e roccine olte montagne i sümora
Bale, strategiche posizün i ciappa
E sine e fortezze jè-piuggna.

Carri armate javanzan e i mitragliaa
Velivoi jattaa, i scritaa i bombardaa
Mare, spanti e disorden i producia
Scoppigiat ol nemis al se scindia.

I popoi come liberatur jaccoglia
E spontaneamente i se sottonetia
Doni, armi e munissiu i consegnaa
Per ünii a combat i supplicaa.

Numerosissim eserciti dei ras
Che i eredia de vens e glorias
U dopo l'ater jè sta ammittia
E quel del negus le stà sbaraglia
Bei monumente i regorderà le vittorie
Che jà rimoa le romane glorie.

Ol re di re Haile Selassie
Ferozzizat e salvasat be
Mal consiglià e guida
Vergognosament le scapà.

En Addis Ababa con trionfal entrada
Tüta l'Etioopia as la acquistad
Ol sieh Magg melenössen trentase
Nel qual g'italià jà giubilat fe
Ol de nof nost stabel impero le decretà
Ol re d'Italia imperatur le nominà.

Dè la terra appropriade fecondassin
Reti de strade e ferrovie per comunicassin
Fabbriche ritrai, civili e industriali
E scoperte specialment de minerali
I darà occupassin, produe e ricchezza
Benesse, attrattive e bellezze.

Libertà, civiltà e buna religia
I sostituirà schiavitù e oppressiu
Per ol se valor, e per grandezza acquistada
L'Italia ammirada la sarà rispettada.

Unanimi esultem
Gli eroi glorificem
Tribünem lodì e onur
Al re d'Italia imperatur
E al Duce provincial Mussolini Benit
Che l'impero la ideat, urit e otegnit.

GIUSEPPE MILESI

Atto di collaudo organo

Bergamo Giugno 1936.

Rev.mo Arciprete, Mornico al Serio

I sottoscritti che hanno avuto l'onore di collaudare il 28 Aprile u. s. costì il nuovo grandioso organo, sentono il dovere di porgere a lei le più sentite congratulazioni per questa nuova opera d'arte di cui ha voluto arricchire la sua splendida Parrocchiale. Nel contempo non possiamo non elogiarla per essersi affidato per tale delicato compito alla Ditta Piccinelli, già tanto rinomata, la quale ci ha dato un altro esempio della sua perizia tecnico-artistica in materia organaria.

Trattandosi infatti di restaurare il vecchio organo serassiano che da 15 anni dormiva sonni tranquilli su di un solaio, e per di più in uno stato di deterioramento impressionante, non si può non rimanere stupiti davanti alla paziente cura e all'appassionato travaglio che deve esser costato alla suddetta Ditta Piccinelli Angelo e figli di Ponteranica questa nuova impresa.

Restaurato con scrupolosa competenza dunque il suddetto organo — che, per esser a corista vecchio, coll'aggiunta di una nuova canna ad ogni registro fu portato a corista normale — rimaneva il problema del 2° organo col più delicato compito di ottenere quell'impasto col P. che è sempre l'assillo maggiore anche per Ditta organarie più provette.

Ma anche questo possiamo attestare di aver trovato così perfetto da gustare alla prova un godimento ineffabile.

Per non dire di quanto è in generale e nei particolari la Ditta Piccinelli ha arricchito il nuovo strumento liturgico: come per esempio: la nuova consolle a doppia tastiera con tutti i registri a bottoni; la pedaliera coi suoi 27 pedali reali; i 35 registri pure reali, dei quali veramente indovinata la voce corale, bello il flauto da 4, impagabili il Concerto viole, e ottimo il Ripieno del 2° organo di cinque file; le svariate combinazioni a pedaletti.

Dobbiamo poi rilevare, e in special modo, la prontissima rispondenza dei suoni che una meccanica non potrebbe ottenere migliore, constatata con plauso incondizionato da chi per provare questa speciale caratteristica del nuovo strumento, di proposito si è abbandonato a pezzi di un virtuosismo strabigliante.

Ben pensato poi ad ottenere questa prontezza, l'aver praticato la trasmissione tubolare al principale di 16. Ottimo finalmente, per silenziosità, sufficienza e continuità l'alimentazione ha motore.

Da ultimo ci è doveroso notare che l'organo è stato costruito in conformità ai postulati e ai desiderata degli ultimi congressi d'organisti e organari.

Sicché siamo ben lieti di testimoniare a Lei Rev.mo Arciprete, e anche alla Ditta costruttrice, che il nuovo suo organo ha sortito un'esito sperato per la tecnica e per l'arte; e di significarle tutta la nostra più ampia soddisfazione e l'augurio che la suddetta Ditta, vanto della nostra terra Bergamasca, sia sempre più apprezzata e desiderata per il sempre maggior rispetto della liturgia e del culto.

Colla massima osservanza.
Prof. D. ANDREA CASTELLI - Maestro
MICHELE VITALI - Segr. Comm.
V. Musica Sacra ZILLOTTO D. ULLISSE.

C'è molta gente

che pare abbia la passione di farsi imbrogliare. Se così non fosse non ci sarebbero 92 imitazioni delle nostre Saponette Verdi al Lysoform imitazioni di qualità scadente, di minor peso, e che molti rivenditori spingono per guadagnare di più.

Ora, per una maggiore garanzia dei compratori, abbiamo incartate le nostre Saponette Verdi Brioschi al Lysoform, con un bel cuore rosso sulla facciata

Per i nostri soldati

Una simpatica iniziativa che ha incontrato vivo consenso, è quella della Gioventù Italiana di Azione Cattolica che, per dimostrare la sollecitudine con la quale si interessa dei giovani chiamati a servire la Patria, ha pubblicato in questi giorni un libretto di meditazioni loro particolarmente dedicato.

Elegante nella veste tipografica e comodo nel formato, il libretto si intitola *Gesù e i soldati* (1) ed è dovuto alla penna già sperimentata e nota in questo campo, di Mons. Angelo Bramini che con fare agile e piano ha saputo presentare attraverso circa 160 pagine quanto di meglio si poteva dire a giovani che nel servizio della Patria vogliono essere e sono anche i fedeli soldati di Cristo.

Le verità eterne della fede ed i doveri imprescindibili della vita cristiana vi sono così ricordati ed esposti insieme con quelle particolarità che caratterizzano la vita del soldato sia nella caserma come al campo, in tempo di pace come in caso di guerra, con applicazioni pratiche assai efficaci e persuasive.

Le 16 meditazioni che lo compongono sono tutte tratte dal Vangelo; esse riguardano gli incontri di Gesù coi soldati romani, dal Centuriere di Cafarnaio fino « agli uostre » riguardo sono di particolare interesse per i nostri militari ai quali, a modo di prefazione la Presidenza Centrale della Gioventù di A. C. rivolge un caldo appello e fraterno saluto, ricordando che « non fa cose grandi chi non crede, chi non lavora e chi non soffre » e che proprio in queste ragioni « il giovane di Azione Cattolica è sempre stato un magnifico e prezioso soldato ».

Un libretto bello e veramente indovinato, cui auguriamo rapidamente diffusione nelle file gloriose dei nostri soldati nel mentre rileviamo con compiacimento il pensiero gentile di quanti, accogliendo l'invito della stessa Gioventù di A. C., hanno voluto inviarlo come regalo ai loro fratelli e compagni in Africa Orientale.

(1) A. Bramini: *Gesù e i Soldati* - Meditazioni dal Vangelo - Editrice A. V. E. Largo Cavallegeri, 3 Roma - L. 2.50.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.
Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Istituto e Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali Enterocoliti - Diabete
Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA
operatori: Chirurghi specialisti

PICCINELLI ANGELO e FIGLI
di PONTERANICA
Costruttori e accordatori
di Organi da Chiesa
PREVENTIVI e PREZZI MODICISSIMI

POMPE - FILTRI
per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Scroppi,
Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE
per Vini Spumanti, per Acque Gassose
e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO
VIA PARINI, 1
già P.le PARINI 3
La Ditta non ha depositi né rappresentanti.

AMBULATORIO
Malattie Chirurgiche
e della
Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 Alle ore 16

Dot. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 1.100.000,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO:
Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almé con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calotricorte
Camignone - Cas no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio
Castrezzato - Casro Bergamasco - Cassone - Cologne Eno - Colombaro
Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gardino - Gazzaniga - Gorgonzola
Gorno - Grumello del Monte - Lelle - Loere - Monticelli Brusati - Olmo
al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazolo
sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Prapaglia d'Isco - Romano Lombardo
Roate - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi
- S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Serrate - Soncino -
Taleggio - Transalpetto - Trezzano - Trevisio - Urigo d'Oglio - Urgnano
Vaprio d'Adda - Verolasechia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestraggibili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

“Le Assicurazioni d'Italia”
Società Collegata
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

“Praevidentia”
Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: rag. Faletti Effore

40° Esercizio **BANCO AMBROSIANO** Esercizio 40°

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino -
Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipo i o riporti su titoli
di Stato e industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio
gratuito assegni circolari e altri operazioni di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - 28-06 26-30
Telefono

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO
Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Anno di Fondazione 1899

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova
RENDITA 5%
e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
Sub-Agenzia a Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì
Branzi mercoledì e sabato

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 887 milioni di depositi al 1° Gennaio 1936 - XIV
Fondo di riserva L. 417.000.000

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.
MUSSOLINI.